

**(giornale di BG. 11.01.08) Ci risiamo. Alla notizia i 300 operai si sono fermati. Slitta anche il tavolo sindacale**  
**Nuova Toora, stipendio vecchio**  
**Senza paga anche dopo l'arrivo dei cavalieri bianchi Raco**

**SAN PAOLO/CAROBIO** - Il passato che ritorna sembra una maledizione per gli operai della Toora. Nonostante il passaggio di mano dell'azienda in liquidazione, con l'annuncio subentro del solidissimo **Raco Group** friulano, i circa 300 dipendenti si sono trovati fronte a una situazione purtroppo già conosciuta, quella dello stipendio che non c'è. Stando a comunicazioni verbali, le casse dell'azienda sarebbero vuote e la paga viene rinviata alla settimana prossima, tenendo presente che una parte del personale sta ancora aspettando la tredicesima. Certo, le buste di gennaio riguardano il mese di dicembre, quando erano ancora i soci fondatori **Taglietti e Cavalli** a reggere ufficialmente le sorti Toora, ma l'inizio del nuovo corso non è certo incoraggiante e ieri tutti gli operai si sono fermati, bloccando la produzione nelle due fabbriche di cerchioni per auto poste in liquidazione volontaria. Rinviato anche il primo incontro tra Raco e sindacati per valutare il piano industriale e affrontare gli aspetti occupazionali della crisi, che riguarda oggi oltre 300 dipendenti bergamaschi. Stando a fonti sindacali, che riportano notizie dell'azienda, l'effettivo subentro dei cavalieri bianchi non è ancora formalizzato e la nuova gestione dovrebbe partire verso la fine di gennaio. Quindi l'agonia continuerà, per usare le parole di Luca Mieri, delegato Rsu della Fim Cisl per la Toora.

Per quanto vaccinati, avvezzi ormai da mesi al salto dello stipendio, i lavoratori della Toora questa volta hanno accusato il colpo. Le attese per una svolta nella gestione aziendale erano infatti notevoli, anche perchè la Raco ha fama di azienda in continuo movimento tra la Cina e l'Est Europa, ma al tempo stesso buona pagatrice e comunque regolare: una recente vertenza per 52 esuberanti in provincia di Udine, per esempio, si è risolta con il ricorso alla volontarietà, i prepensionamenti e un incentivo all'esodo che, di fatto, hanno reso indolore l'opera-



**La Toora: ennesimo rinvio delle paghe per i 300 addetti**

zione; che la Raco disertasse la paga, invece, non è mai accaduto. Quindi ieri c'era attesa, per non dire speranza, tra i 300 operai di San Paolo d'Argon e Carobio. Nessun comunicato scritto ha preceduto il salto dello stipendio, annunciato verbalmente dal direttore delle risorse umane **Adriano Ceruti** ai delegati di fabbrica, nella tarda mattinata e riportato pari pari ai lavoratori che, immediatamente, hanno incrociato le braccia. Ceruti ha accompagnato la notizia con quella dell'altro rinvio, deciso per l'incontro tra la nuova cordata Raco e i vertici sindacali bergamaschi: doveva tenersi lunedì, ma la data slitta a venerdì 18.

«E' l'ennesima inadempienza dell'azienda, sia sotto il profilo economico, che per le relazioni sindacali, accolta con forte delusione tra i lavoratori che si attendevano invece una svolta - dichiara Luca Nieri della Fim Cisl - purtroppo non si vedono segnali positivi e anche l'impostazione appartiene a un passato già visto». Nieri riporta poi il messaggio di Ceruti circa l'effettività del passaggio di consegne Toora: l'ingresso operativo della società friula-

na non è ancora avvenuto. Per quanto la materia sia già definita, l'operatività della Raco dovrebbe iniziare dal 21 gennaio. «Se fosse vero - aggiunge il sindacalista - equivarrebbe a un'ulteriore agonia perchè, in questo modo, anche gli stipendi di gennaio ricadrebbero sulle spalle della vecchia gestione, rimasta però senza risorse». Sul caso è intervenuto anche **Mirco Rota**, segretario provinciale della Fiom Cgil: «La Toora ha posticipato la paga e anche l'incontro con i sindacati, due mosse che non attenuano la preoccupazione sul futuro: staremo a vedere cosa accadrà il 18, ma il sindacato è pronto ad appoggiare per vie legali i lavoratori, nelle loro rivendicazioni».

Per completezza, va aggiunto che alla fine di dicembre è fallita la consorella **Toora Poland**, nata come costola della Toora e quotata sulla Borsa di Varsavia. L'attuale management ribadisce che il destino delle due società è definitivamente scisso dalla scorsa estate, sicché il fallimento non investirà l'ex capogruppo bergamasca, che resterebbe al riparo da eventuali revocatorie.

(cq)